

di fare tutto il possibile perchè questi problemi, nei limiti delle forze nostre, abbiano quell'esecuzione cui hanno diritto le popolazioni, perchè è dovere nazionale che le energie fattive della Calabria possano contribuire alla risurrezione economica del Paese.

La Camera deve credermi — e molti che mi conoscono da vari anni sanno che sono sincero — quando io dico che sono convinto che per la Calabria molto si debba fare. È un problema per cui occorre bandire la retorica, ma occorre invece impegno di fare il più che sia possibile e presto; impegno formale questo che io assumo dinanzi al Parlamento. Io farò il possibile perchè quanto il Ministero dei lavori pubblici può fare per la Calabria, lo faccia interamente e rapidamente. (*Vivissime approvazioni*).

**PRESIDENTE.** L'onorevole Mancini Pietro ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

**MANCINI PIETRO.** Sono dolente di non potermi dichiarare soddisfatto. E non mi dichiaro soddisfatto non per ripetere una frase abituale, ma perchè ciò risponde alla mia intima convinzione. Non posso essere soddisfatto nei riguardi dell'onorevole Casertano, al quale avevo fatto noti vari episodi di questi denunciati ed egli si è rifiutato di darmi una risposta in merito, e non posso essere soddisfatto nei rapporti del ministro dei lavori pubblici, perchè anche se convinto della bontà delle autonomie, esse non potranno portare benefici se non quando questi enti saranno finanziati.

Com'ella sa, onorevole ministro dei lavori pubblici, gli enti autonomi di Cosenza, Catanzaro e Reggio, hanno un finanziamento di 14 milioni; ora un milione e 150 mila lire è la spesa necessaria per costruire qualche chilometro di strada. Ella quindi comprenderà come il problema della viabilità non si possa portare a soluzione se non si aumentano i finanziamenti.

Non essendo pertanto soddisfatto, dichiaro di presentare la seguente mozione:

« La Camera, ritenuta l'urgenza di rimuovere il gravissimo disagio in cui si dibatte a causa della politica del Governo la regione calabrese, ove, oltre al perturbamento di tutti gli interessi morali ed economici dei cittadini, è minacciata la vita delle organizzazioni, che stanno per sorgere e svilupparsi e che sono le sole, dalle quali la Calabria, potrà sperare la sua rinnovazione, invita il Governo perchè:

a) venga ristabilito l'imparziale e onesto imperio della legge manomessa e cal-

pestate ogni giorno dai così detti agenti dell'ordine come carabinieri e pubblica sicurezza;

b) che sia con urgenza e speditezza provveduto alla concessione di mutui ai comuni per la costruzione degli edifici scolastici degli acquedotti, delle fognature;

c) che siano iniziati i lavori per la costruzione dei Laghi Silani, da cui potrà ottenersi tale meravigliosa forza produttrice da risolvere il problema ferroviario del Mezzogiorno ed il problema della alimentazione e produzione dei cereali mediante l'industria dell'azoto;

d) che sia con immediato e serio finanziamento provveduto alla viabilità, alle bonifiche, alla ricostituzione dei boschi ed alla sistemazione dei bacini montani e fluviali;

e) che siano iniziati gli studi per la costruzione di nuove linee ferroviarie e siano affrettati i lavori per la riattivazione delle vecchie linee, specie della Paola-Cosenza che rappresenta un pericolo permanente e per la costruzione delle linee secondarie;

f) che sia provveduto con serio e regolare finanziamento alla sistemazione dei porti di Reggio Calabria, Santa Venere, Cotrone ed alla sollecita costruzione dei porti di Paola e Gioia Tauro ».

**PRESIDENTE.** Segue ora l'interpellanza dell'onorevole Majolo alla quale sono connesse per identità di oggetto non soltanto quelle degli onorevoli Luciani e Valentini, già iscritte nell'ordine del giorno di oggi, ma altre degli onorevoli Caradonna, Vallone e Maitilasso. Ne do lettura:

Majolo, Mucci, Assennato, Di Napoli, Maitilasso, Di Vittorio, Vella, al presidente del Consiglio dei ministri e al ministro dei lavori pubblici, « sullo stato delle opere dell'Acquedotto pugliese e sulle responsabilità circa l'esecuzione delle opere medesime »;

Luciani, Fumarola, Vallone, Maury, Ungaro, Spada, Pellegrino, Cotugno, Valentini Ettore, Grassi, Tamborino, ai ministri dei lavori pubblici e del tesoro, « sull'urgente necessità di assicurare all'ente autonomo per l'acquedotto pugliese il finanziamento necessario perchè la grande opera, della quale un seguito di dolorose e colpevoli vicende ha oltre ogni previsione ritardato il corso, possa essere compiuta in termine tale che non rappresenti per le popolazioni interessate una nuova irrisione.

Valentini Ettore, ai ministri dei lavori pubblici e del tesoro, « per sapere quali provvedimenti di ordine amministrativo e tec-